



CENTRO CULTURALE

“Charles Péguy”

28838 STRESA - Via G. Verdi, 13

Tel. 0323.33071 - 32122

E-mail: [charlespeguy@libero.it](mailto:charlespeguy@libero.it)



## V° INCONTRO - DOMENICA 11 gennaio 1998 - ore 15,00 FORMAZIONE SCOLASTICA E MERCATO DEL LAVORO.

### QUALE FUTURO ?

**Relatore : Prof. Marco Martini**

**(Ordinario di Statistica Economica presso l'Università statale di Milano)**

1-Quando parliamo di lavoro noi pensiamo immediatamente al posto dove ciascuno svolge dei compiti in cambio di una remunerazione.

Nella società industriale lavoro significa applicazione delle forze mentali e fisiche di una persona ad un processo di trasformazione di prodotti.

Dietro a questo sta l'idea che il processo produttivo sia una serie di operazioni che partono da un inizio e arrivano ad un fine, come una catena di input e output; questo sarebbe un processo lineare di mezzi e fini. Il presupposto è che la possibilità di prevedere: ma è possibile pre-vedere solo in un sistema chiuso, quindi controllabile.

**Il processo produttivo, in questa concezione, è un processo lineare chiuso, pre-vedibile e pro-gettabile, nel quale in altre parole tutte le operazioni che il lavoratore deve compiere sono pre-scrivibili.**

Questo modo di ragionare valeva in una società industriale in cui l'ambito del lavoro era pensato come un'organizzazione stabile e duratura, una società nella quale i **cambiamenti intervenivano nell'arco di circa 40 anni**. Infatti la società era tripartita; coloro che si formano, coloro che lavorano e coloro che sono pensionati; questo faceva sì che i giovani si formassero alle innovazioni che poi lentamente, col ricambio nella popolazione lavorativa, introducevano nella produzione. Così è avvenuto. per esempio, con l'introduzione delle scuole di formazione tecnica, amministrativa,..., scuole che insegnavano un "saper fare" qualcosa per poter occupare un posto

di lavoro. Questo mondo, da cui noi proveniamo, fatica a tenere il ritmo attuale.



CENTRO CULTURALE

“Charles Péguy”

28838 STRESA - Via G. Verdi, 13

Tel. 0323.33071 - 32122

E-mail: [charlespeguy@libero.it](mailto:charlespeguy@libero.it)



## 2- Quali novità sono intervenute? Possiamo identificare tre fattori.

**A-E'** aumentato il ritmo di diffusione dell'innovazione, che oggi è diventato **di circa 4-5 anni**.

**B-** L'automazione rende più facile sostituire l'uomo nelle operazioni prevedibili e prescrittibili; inoltre la facilità nelle comunicazioni rende possibile lavorare indipendentemente dalle tradizionali condizioni di simultaneità e contiguità.

**C -** Ma l'errore in questo è ritenere che i bisogni umani siano già determinati. Invece la tecnologia oggi può rispondere a moltissimi bisogni, anche nuovi: saranno possibili applicazioni sempre nuove di fronte all'emergere continuo di nuove necessità dell'uomo, la cui vita è aperta all'infinito.

Solo se rassegnati e pessimisti, gli uomini temeranno la fine del lavoro, ma se aperti alle necessità del mondo aguzzeranno l'ingegno, scopriranno sempre nuove e innumerevoli combinazioni tecnologiche.

Certo gli spazi di un lavoro prevedibile e prescrittibile sono occupati dalle macchine e dai calcolatori che, per fortuna, sostituiscono l'uomo in un lavoro disumanizzante; restano aperti gli spazi per un lavoro capace di comprendere, di affrontare e di risolvere l'imprevisto, un lavoro capace di capire le esigenze e i bisogni nuovi dell'altro uomo per cercarne le soluzioni tecnologiche.

Lavorare oggi significa trasformare il bisogno dell'altro uomo in un problema al quale, attraverso il bagaglio di conoscenze e teorie possedute, si cerca una soluzione.

Tutto questo avviene in un contesto in cui le organizzazioni del lavoro non sono stabili, la progettazione e l'innovazione possono riguardare **un arco di circa 3 anni**. Non si può quindi più pensare alla sicurezza del posto, e questo disorienta il lavoratore, come pure il sindacato ed il politico

.Occorre allora rafforzare la formazione di base, rendere l'uomo capace di capire e intuire i segnali delle necessità emergenti per inserirli in una logica risolutiva che non è già



CENTRO CULTURALE

“Charles Péguy”

28838 STRESA - Via G. Verdi, 13

Tel. 0323.33071 - 32122

E-mail: [charlespeguy@libero.it](mailto:charlespeguy@libero.it)



preconfezionata.

**Bisogna insegnare a porre domande (= vera risorsa dell'uomo)**, ad ascoltare la domanda dell'altro, a confrontarsi e a proporre risposte. La formazione di base , in questo senso, deve essere non logica , ma dia-logica. **Cioè una formazione al dialogo** , al misurarsi con l'altro, nella apertura e nel coinvolgimento con le persone. In questo si scoprirà anche un nuovo e sempre più affascinante rapporto fra gli uomini.